

Il piccolo Clown, suggestioni concomitanti

Da martedì 24 novembre 2020 è possibile collegarsi a retroscena.org e accedere così a una piattaforma digitale per lo spettacolo trentino, dove sono visibili gratuitamente, di solito per due giorni, molti spettacoli andati in scena negli anni recenti. È rimarchevole e degno di nota ogni evento, perché è stato registrato proprio a questo scopo in uno spazio teatrale offerto da uno dei comuni trentini uniti nell'iniziativa. In questo contesto domenica 31 gennaio 2021 sono riuscito a vedere uno spettacolo che mi ero perso a suo tempo, a cui tengo molto per tematiche e forma. Si tratta dello spettacolo *Il piccolo Clown*, protagonisti in scena: l'attore professionista Klaus Saccardo e suo figlio Nicolò, registrato presso l'Auditorium di Lavis.

Approfondimenti, crediti e foto...

Riporto di seguito una recensione in forma di lettera.

Caro Klaus,

finalmente ci sono riuscito: l'ho visto ieri sera. Visto e ascoltato! Che meraviglia. Bravi, incredibilmente e naturalmente bravi. Sorprendenti. Uno spettacolo improvviso, imprevedibile; grandioso perché narra la semplicità della bellezza. Puro, essenziale. Leggero ma intenso. Etereo ma profondo, e ben radicato! Ti ritrovi a toccare terra e sfiorare il cielo in un battito d'ali: radici e ali al vento, continuamente esposte, in preciso e totale equilibrio; e nel gesto finale di uno scambio fra i due finisci per stupirti di un gesto tanto semplice! ... e piangi di gioia.

Il piccolo Clown è così bello che qualsiasi parola tenti di anteporre a quel gesto, rischi di infrangerlo. Dal momento in cui guardi, *sei* e sprofondi in un incantesimo: non puoi permetterti di spezzarne l'incanto. È un delicato e piccolo dono che i due attori ti regalano nel breve istante di un addio: devi solo vederlo e amarlo quel gesto!

È una danza appassionata a raccontare un sacco di cose: quello che non fai per un amico!, tutti i guai e i contrattempi di una vita, le noie e i grattacapi a sciogliersi in bolle di sapone che presto evaporano quando con un amico trasformi quelle stesse noie in continuo gioco.

Uno spettacolo che commuove sotto pelle e forse riesce a svelare un po' il mistero imponderabile dell'affezionarsi; e magari chissà? (pensando al legame reale tra i due attori in scena), alla fine ti riscopri a pensare all'amicizia come a quella cosa che resta quando un figlio è ormai cresciuto e suo padre è diventato un po' più vecchio. L'amicizia sopravvive a qualsiasi ruolo la vita ti imponga, e la nostra fortuna può diventare il gioco che ci portiamo dentro fino alla fine.

Grazie Klaus e grazie Nicolò! Grazie davvero per tutto questo e molto altro ancora che nell'emozione non so esprimere; ma l'augurio più grande è quello di *tornare a esservi dal vivo*, per sciogliere in un bell'abbraccio tutto quello che qui non è possibile esprimere.

La lettera è stata apprezzata molto e di questo ne sono felice. *Il piccolo Clown* è in cartellone da alcuni anni, ha ottenuto molti consensi e riconoscimenti ed è riuscito davvero a commuovere persone di età diverse.

Nel vedere padre e figlio raccogliere applausi e inchinarsi con rispetto a un pubblico invisibile di fronte a una telecamera, ho provato un'emozione straniante: da una parte l'assoluta stima verso un mestiere antico e la serietà con cui lo affrontano gli attori coinvolti, dall'altra il paradosso di un'arte dal vivo a richiedere *persone vive* per continuare a vivere. Effetti collaterali immediatamente riscontrabili d'un momento contingente a strascico nella vita di ognuno di noi.